



**ANALISI & RICERCHE FABI**  
**TASSI BCE**

**RASSEGNA STAMPA**  
*18 OTTOBRE 2024*

# RADIO & TV



MEDIASET



# In aumento le richieste di prestiti «Si può risparmiare anche il 16,5%»

**CONDIZIONI  
PIÙ VANTAGGIOSE:  
SECONDO LA FABI  
PER UNA LAVATRICE  
A RATE ORA SI PAGA  
IL 15% IN MENO**

## IL FOCUS

ROMA Indebitarsi in tempi di tassi in ulteriore ribasso, conviene. Perché il debito costa meno e conviene sempre di più acquistare casa con i mutui: il 34% è favorevole, con una adesione tra i giovani della Generazione Z (51%). Secondo Crif, a settembre la domanda di mutui delle famiglie è salita del 19%.

Dopo il taglio di ieri che ha portato il tasso di riferimento al 3,25%, prendere un mutuo oggi, rispetto a un anno fa, è più vantaggioso: in 20 anni, per un prestito da 200mila euro, si risparmiano quasi 70mila euro. Il ribasso consentirà di comprare casa, indebitandosi, a costi assai più contenuti, se si confronta con le offerte di fine 2023. Nelle prossime settimane, le banche italiane, che già da inizio anno hanno cominciato a ridurre i tassi per le famiglie, proseguiranno nel migliorare le condizioni: se, adesso, la media di mercato si attesta al 3,58%, è assai probabile che a stretto giro si possa arrivare al 3,20% o anche meno. Ma cosa comporta, questo, in termini di denaro da sborsare per le rate, da parte di una famiglia. I calcoli li ha fatti l'ufficio analisi e ricerche della **Fabi**. Un anno fa, quando il costo del denaro era al 4,5% e i tassi sui finanziamenti immobiliari avevano raggiunto anche picchi del 5,25%, un mutuo da 200mila euro a 20 anni faceva scattare una rata mensile da 1.366 euro, mentre col

tasso al 3,20% cala a 1.141 euro. Il risparmio, ogni mese, è di 225 euro: cifra che, spalmata sull'intero piano di rimborso alla banca, porta il beneficio totale a 67.438 euro ovvero il 16,5% in meno.

## CREDITO AL CONSUMO

L'impatto finanziario su chi deve acquistare un'abitazione e ha atteso, negli ultimi mesi, che la Bce migliorasse le condizioni di politica monetaria, insomma, è decisamente importante. Del resto, per quanto riguarda i mutui erogati lo scorso anno, le rate di quelli a tasso fisso erano di fatto raddoppiate, mentre per quelli a tasso variabile il "rimborso" mensile è salito del 60-70% o anche oltre, ma adesso, seppur lentamente, le rate caleranno progressivamente.

Ma il costo del denaro più basso non si traduce in un vantaggio solo per finalizzare operazioni immobiliari. Enormi vantaggi, infatti, si riscontrano anche sul versante del credito al consumo: in questo comparto, a fine 2021 il tasso medio era dell'8,1%, nel corso del 2023, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,50%, è arrivato fino al 14,55%; adesso la media è scesa all'8,58% e potrebbe calare a breve fino all'8,25%. Qual è l'impatto sui consumatori? Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 37.868 euro, con un risparmio complessivo di 11.283 euro (-23%) rispetto ai tassi di fine 2023. Mentre per comprare una lavatrice da 750 euro, con un finanziamento da 5 anni, il costo totale, oggi, scenderebbe a 945 euro, vale a dire 161 euro in meno (-14,6%) rispetto a un anno fa.

**r. dim.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1747 - T.1747



# La Bce continua a navigare a vista Un altro taglietto ai tassi di interesse

Con l'ennesima minisforbiciata di 25 punti, la Lagarde prosegue il suo traccheggio. Chi ha un mutuo, però, ora può festeggiare

di **CAMILLA CONTI**

■ Con la decisione di tagliare i tassi la Bce «non ha aperto la porta ad alcunché, siamo dipendenti dai dati». La presidente della Bce, **Christine Lagarde**, continua a navigare a vista, a non dare indicazioni sulle prossime mosse e a non prendere impegni per il futuro. I vertici dell'Eurotower non hanno dunque seguito la strada della Fed e ieri è stato annunciato - come da attese - il taglio di «soli» 25 punti base. Si tratta del terzo ribasso consecutivo da giugno ma anche della prima decisione presa in una riunione senza la pubblicazione delle nuove previsioni dello staff Bce. Il tasso sui depositi, quello che Francoforte utilizza per orientare la politica, è sceso dunque al 3,25% e di conseguenza i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati abbassati rispettivamente al 3,4% e al 3,65 per cento. In conferenza stampa a Lubiana, alla domanda se i responsabili politici avessero preso in considerazione un taglio più consistente di 50 punti base a causa dei dati più deboli e dell'inflazione più fredda, la presidente si è limitata a rispondere che la decisione di abbassare l'asticella di un quarto di punto è stata unanime. «Il Consiglio direttivo non si sta pre-impegnando in un particolare percorso dei tassi», si legge

nel comunicato. La Bce si attende che «l'inflazione aumenti nei prossimi mesi, per poi diminuire e raggiungere l'obiettivo nel corso del prossimo anno. L'inflazione interna resta elevata, in quanto i salari continuano a crescere a un ritmo sostenuto». Secondo l'Eurostat, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è aumentato dell'1,7% a settembre rispetto a un anno prima, rallentando rispetto all'aumento annuale del 2,2% di agosto. Il dato finale è stato di poco inferiore alla stima flash dell'1,8% che Eurostat aveva pubblicato all'inizio di ottobre.

Anche **Lagarde** ai giornalisti ha detto che la banca centrale europea non ha ancora spezzato il collo all'inflazione ma è «sulla buona strada per farlo». In vista della riunione di dicembre, alcuni analisti interpretano queste parole come un aprire la porta a nuove riduzioni del costo del denaro considerato che nell'analisi del Consiglio direttivo, l'inflazione complessiva appare ora destinata a tornare verso il target «nel corso del prossimo anno» piuttosto che nella seconda metà del 2025 come indicato a settembre. Ma si tratta, comunque, di ipotesi. La riunione di 12 dicembre darà con ogni probabilità una risposta a chi si chiede se la Bce sia pronta ad accelerare sull'allentamento monetario o se invece intenda continuare a procedere con cautela. Senza dimenticare che per allora si conoscerà il nome del nuovo presidente degli

Stati Uniti dopo le elezioni del 5 novembre.

Ieri **Lagarde** ha quindi ribadito che il Consiglio direttivo rimane strettamente dipendente dai dati con valutazioni di meeting in meeting e a conferma di questo approccio ha sottolineato come proprio questa decisione di ottobre rifletta un'analisi dei nuovi dati macro emersi dall'ultima riunione di settembre. Dati che confermano la debolezza dell'economia che risente della stagnazione dell'economia tedesca ma che non è avviata verso una recessione. Su questo punto la presidente ha escluso una recessione e precisato che lo scenario di base rimane quello di un *soft landing* anche se la Bce manterrà sotto stretta osservazione alcuni settori in particolare, come quello dell'automotive, un ingranaggio chiave della Slovenia che ospitava l'incontro di ieri. A una domanda sull'economia tedesca, la più grande dell'Eurozona, **Lagarde** ha risposto che anche se una Nazione fondatrice entra in recessione, non significa che il resto del blocco della moneta unica ne soffra. Poi ha sottolineato che si deve prestare attenzione a settori specifici, attirando l'attenzione sull'industria automobilistica.

Le Borse europee hanno tutte chiuso in rialzo: Parigi è salita dell'1,2%, Francoforte dello 0,7%, Londra +0,67%. Bene anche Milano dove il FtseMib ha segnato un +1,09 per cento. Lo spread tra Btp e Bund tedesco scivola ai mini-

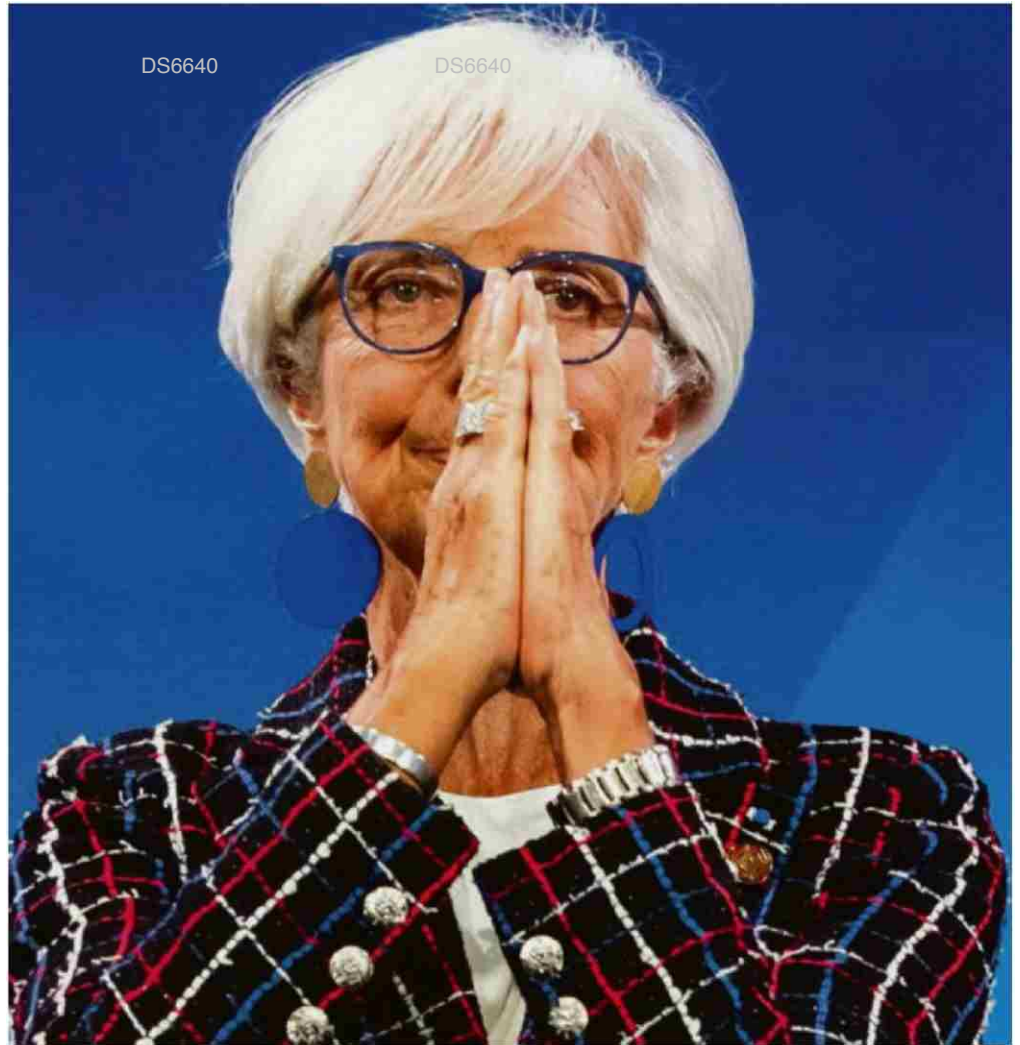




mi da tre anni a quota 120. Stabile al 3,41% il rendimento dei Btp, che si riavvicina ai minimi da agosto 2022 segnati recentemente.

Intanto, **la Fabi** ieri ha diffuso alcuni dati su come sono cambiati e come potrebbero evolvere i tassi d'interesse praticati dalle banche alle famiglie. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,59% ad agosto, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,2%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70mila euro (-19,3%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25mila euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11mila euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TURBOLENZE AL TIMONE** Il presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde

[Ansa]

La Banca centrale riduce dello 0,25% il costo del denaro. Analisti e Borsa: a dicembre ci sarà la prossima mossa. Spread Btp - Bund ai minimi dal 2021

# Bce, Lagarde vara il terzo taglio dei tassi

## “La crescita sarà più debole del previsto”

Ieri si è valutato anche un ribasso da mezzo punto percentuale

Sono in arrivo rate più leggere per mutui abitativi e finanziamenti

### IL CASO

FABRIZIO GORIA

**T**erzo taglio dei tassi d'interesse del 2024, secondo consecutivo e un quarto in vista per dicembre. La Banca centrale europea accelera il ritiro delle restrizioni monetarie e porta il tasso sui depositi a quota 3,25%. «Ma non ci vincoliamo a un percorso predefinito», rimarca la presidente Christine Lagarde.

Da Lubiana, capitale della Slovenia, il Consiglio direttivo della Bce vara la nuova sforbiata al costo del denaro. A metà settembre era improbabile, ma disinflazione più rapida del previsto e frenata dell'espansione dell'area euro hanno convinto tutti i banchieri centrali. A tal punto che non ci sono stati dubbi sull'unanimità della decisione, seppure con diverse valutazioni. Fra cui quella di una riduzione da mezzo punto percentuale già ieri. «Le condizioni hanno permesso di fare un ulteriore passo. Le prospettive dell'inflazione restano ancorate alle nostre stime, ma i rischi per l'economia sono orientati al ribasso in quanto la crescita è più debole del previsto», ha spiegato Lagarde. Segue le indicazioni dei dati macroeconomici, Lagarde, ma anche quelli dei mercati finanziari, che già puntano a dicembre per la prossima mossa. Si va verso 100 punti base in meno rispetto a un anno fa. La Bce continua ad avere la giusta fiducia nel percorso

che ha intrapreso. Che sarà anche “bumpy”, ovvero “accidentata”, come ha definito prima dell'estate, ma è su una traiettoria positiva di disinflazione. Abbastanza da garantire un processo di riduzione preciso, che però sarà deciso – in ogni caso – di riunione in riunione. «Abbiamo spezzato il collo all'inflazione? Non ancora. Siamo sulla strada per farlo? Sì», ha scherzato Lagarde. La preoccupazione di oggi, riflette, non sono più le fibrillazioni sui prezzi al consumo. È invece il rallentamento dell'attività economica. «In base ai dati non vediamo una recessione in arrivo, ma un cosiddetto “soft landing” (atterraggio morbido, ndr)». Pertanto, rimarca, Francoforte «resterà dipendente dai dati, a dicembre avremo più informazioni e valuteremo al meglio cosa decidere». Senza pregiudizi.

Gli investitori, tuttavia, già oggi danno per certa una riduzione del costo del denaro nella riunione del 12 dicembre. Sarebbe la quarta dell'anno, sempre da 25 punti base, per una flessione di 100 punti base nel 2024. Tuttavia, secondo il consensus di *Bloomberg*, il 20% degli analisti ritiene che il taglio prima di Natale possa essere da mezzo punto.

L'attenzione, secondo Frederik Ducrozet, deve essere dedicata ai dettagli. Il capo della ricerca macroeconomica di Pictet evidenzia che «la dichiarazione ha ripetuto l'impegno “a mantenere i tassi di riferimento sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario”». Pro-

prio per questo, spiega Ducrozet, «l'asticella per tagliare i tassi a ogni meeting è bassa». A concordare è anche Henry Cook, senior European economist di MUFG Bank, che non ritiene che la Bce voglia legarsi le mani con un sentiero prestabilito. Tuttavia, dice, «il meeting di dicembre sembra un possibile punto di svolta per un allontanamento dall'attuale approccio flessibile verso un impegno più deciso per un ulteriore allentamento». Si vedrà. Anche Goldman Sachs, Morgan Stanley e Citi ritengono quasi scontata un'azione nell'ultima riunione dell'anno. Che porterà sollievo ai mutui e ai finanziamenti. Secondo *Fabi*, già oggi c'è un risparmio da 70mila euro per un prestito immobiliare di 25 anni da 200mila euro. E così sarà per le imprese, che avranno più ossigeno per gli investimenti.

La risposta dei mercati finanziari è stata positiva. In particolare, il differenziale di rendimento fra Btp decennali e Bund di pari entità è andato a quota 119 punti base, il minimo dal 2021. E proprio in virtù del favorevole periodo sui mercati obbligazionari, non è mancato un riferimento anche agli Stati membri, che in questi giorni stanno presentando i loro piani strutturali di bilancio. «La politica fiscale e la politica monetaria sono entrambe importanti», ha detto Lagarde, «e ciascuno deve fare la propria parte». Un messaggio che si può interpretare come un monito nei confronti di diversi Paesi, fra cui Italia e Francia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1878 - T.1677



## LA FOTOGRAFIA

### L'andamento dei tassi d'interesse della Bce negli ultimi anni

- Operazioni di rifinanziamento principali
- Depositi
- Operazioni di rifinanziamento marginale





## Rate più leggere, scende il costo del debito pubblico

● Rate dei mutui variabili in essere meno pesanti, tassi migliori per i finanziamenti e prestiti da richiedere da qui ai prossimi mesi. E un costo per rifinanziare il debito pubblico, in primis quello dell'Italia, che si riduce come già evidenziato dall'andamento dello spread. La decisione della Bce di tagliare il costo del denaro di 25 punti, visto il rallentamento dell'inflazione ha una serie di

effetti, sia immediati sia nel medio termine, sui cittadini, le imprese e i governi. I mutui a tasso variabile e senza cap in Italia sono oramai una minoranza. Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Ma per chi ha ancora un finanziamento del genere la decisione della Bce alleggerisce una rata che era schizzata verso l'alto

nei mesi scorsi. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono cresciute fino al 78% in più. Come sottolinea un'analisi Fabi per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa ovvero 665 euro. Ora il risparmio sarà di circa 20 euro al mese ed è destinato ad aumentare in caso di ulteriori tagli.



La Bce taglia ancora. Spread a 199,4 il più basso da tre anni

Indicatore	Valore
Spread	199,4
...	...

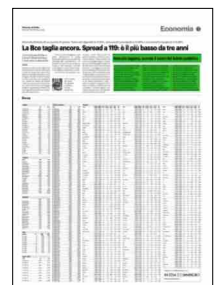


## Rate più leggere, scende il costo del debito pubblico

● Rate dei mutui variabili in essere meno pesanti, tassi migliori per i finanziamenti e prestiti da richiedere da qui ai prossimi mesi. E un costo per rifinanziare il debito pubblico, in primis quello dell'Italia, che si riduce come già evidenziato dall'andamento dello spread. La decisione della Bce di tagliare il costo del denaro di 25 punti, visto il rallentamento dell'inflazione ha una serie di

effetti, sia immediati sia nel medio termine, sui cittadini, le imprese e i governi. I mutui a tasso variabile e senza cap in Italia sono oramai una minoranza. Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Ma per chi ha ancora un finanziamento del genere la decisione della Bce alleggerisce una rata che era schizzata verso l'alto

nei mesi scorsi. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono cresciute fino al 78% in più. Come sottolinea un'analisi Fabj per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa ovvero 665 euro. Ora il risparmio sarà di circa 20 euro al mese ed è destinato ad aumentare in caso di ulteriori tagli.



**Il dato**

DS6640

DS6640

## Un risparmio di 70mila euro per un mutuo a 25 anni

«I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,59% ad agosto, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%)». Lo calcola [la Fabi](#) alla luce del nuovo taglio dei tassi da parte della Bce. I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%). Secondo il Crif, nei primi 9 mesi dell'anno «soffia un vento positivo sulla domanda di mutui» delle famiglie italiane: +7,2%. Solo nel mese di settembre, la domanda arriva a sfiorare +19%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL\_VEN



CHI VINCE E CHI PERDE CON L'ULTIMA MOSSA DELL'EUROTOWER

DS6640

DS6640

# Dalle rate dei mutui ai prestiti, cosa cambia per i risparmiatori

ROMA

Rate dei mutui variabili in essere meno pesanti, tassi migliori per i finanziamenti e prestiti da richiedere da qui ai prossimi mesi. E un costo per rifinanziare il debito pubblico, in primis quello dell'Italia, che si riduce come già evidenziato dall'andamento dello spread, ai minimi degli ultimi tre anni. La decisione della Bce di tagliare il costo del denaro di 25 punti, visto il rallentamento dell'inflazione ha una serie di effetti, immediati e a medio termine, sui cittadini, le imprese e i governi.

I mutui a tasso variabile e senza cap in Italia sono oramai una minoranza. Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi a tasso fisso. Ma per chi ha ancora un finanziamento del genere la decisione della Bce alleggerisce una rata che era schizzata verso l'alto nei mesi scorsi. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono cresciute fino al 78% in più. Come sottolinea un'analisi Fabi per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più rispetto a quel-

la che si sarebbe ottenuta due anni fa ovvero 665 euro. Ora il risparmio sarà di circa 20 euro al mese ed è destinato ad aumentare in caso di ulteriori tagli. Gli indici di mercato e le offerte delle banche avevano già anticipato la decisione Bce. I tassi sono quindi già calati nelle scorse settimane e scenderanno ancora da qui ai prossimi mesi. Per Mutuionline, il variabile è offerto a un Tan medio del 4,33% con punte fino al 3,86%. La media potrebbe abbassarsi al 4,08% nei prossimi giorni e ancora più nel corso del 2025. Se la Bce dovesse proseguire infatti in queste scelte, il variabile raggiungerebbe il fisso che in media ora viaggia al 3,06% con punte anche fino al 2,7%.

Le analisi della Bce e di Banca d'Italia indicano una scarsa domanda da parte delle imprese a causa della stagnazione economica e conseguente ribasso dei prestiti che dura da mesi. Anche i tassi elevati hanno avuto un ruolo nel frenare gli investimenti che ora potrebbero risollevarsi.

Infine caleranno i rendimenti dei Titoli di Stato. Nelle prossime aste il Tesoro spunterà cedole più leggere per rifinanziare il debito. —



La sede della Banca Centrale Europea a Francoforte



CHI VINCE E CHI PERDE CON L'ULTIMA MOSSA DELL'EUROTOWER

# Dalle rate dei mutui ai prestiti, cosa cambia per i risparmiatori

ROMA

Rate dei mutui variabili in essere meno pesanti, tassi migliori per i finanziamenti e prestiti da richiedere da qui ai prossimi mesi. E un costo per rifinanziare il debito pubblico, in primis quello dell'Italia, che si riduce come già evidenziato dall'andamento dello spread, ai minimi degli ultimi tre anni. La decisione della Bce di tagliare il costo del denaro di 25 punti, visto il rallentamento dell'inflazione ha una serie di effetti, immediati e medio termine, sui cittadini, le imprese e i governi.

I mutui a tasso variabile e senza cap in Italia sono oramai una minoranza. Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi a tasso fisso. Ma per chi ha ancora un finanziamento del genere la decisione della Bce alleggerisce una rata che era schizzata verso l'alto nei mesi scorsi. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono cresciute fino al 78% in più. Come sottolinea un'analisi [Fabi](#) per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più rispetto a quel-

la che si sarebbe ottenuta due anni fa ovvero 665 euro. Ora il risparmio sarà di circa 20 euro al mese ed è destinato ad aumentare in caso di ulteriori tagli. Gli indici di mercato e le offerte delle banche avevano già anticipato la decisione Bce. I tassi sono quindi già calati nelle scorse settimane e scenderanno ancora da qui ai prossimi mesi. Per Mutuionline, il variabile è offerto a un Tan medio del 4,33% con punte fino al 3,86%. La media potrebbe abbassarsi al 4,08% nei prossimi giorni e ancora più nel corso del 2025. Se la Bce dovesse proseguire infatti in queste scelte, il variabile raggiungerebbe il fisso che in media ora viaggia al 3,06% con punte anche fino al 2,7%.

Le analisi della Bce e di Banca d'Italia indicano una scarsa domanda da parte delle imprese a causa della stagnazione economica e conseguente ribasso dei prestiti che dura da mesi. Anche i tassi elevati hanno avuto un ruolo nel frenare gli investimenti che ora potrebbero risollevarsi.

Infine caleranno i rendimenti dei Titoli di Stato. Nelle prossime aste il Tesoro spunterà cedole più leggere per rifinanziare il debito. —



La sede della Banca Centrale Europea a Francoforte





## IL COSTO DEL DENARO

# La Bce taglia ancora gli interessi la rata mutui variabili giù di 20 euro

DOMENICO CONTI, ANDREA D'ORTENZIO pagina 12

## Rata meno cara sui mutui variabili: -20 euro al mese

ANDREA D'ORTENZIO

**ROMA.** Rate dei mutui variabili in essere meno pesanti, tassi migliori per i nuovi finanziamenti e prestiti. E un costo per rifinanziare il debito pubblico che si riduce come già evidenziato dallo spread, ai minimi degli ultimi tre anni. Il taglio del costo del denaro di 25 punti ha una serie di effetti su cittadini, imprese e governi.

I mutui a tasso variabile e senza cap in Italia sono una minoranza. Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, 144 miliardi, è a tasso variabile. Ma per chi ha ancora un finanziamento del genere la decisione della Bce alleggerisce la rata che era schizzata verso l'alto fino al +78%. Come sottolinea **la Fabi**, per un prestito da 150.000 euro per 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa. Ora il risparmio sarà di

circa 20 euro al mese.

I tassi praticati dalle banche sui nuovi mutui variabili erano già scesi e scenderanno ancora. Per **Mutuonline.it** il variabile è offerto a un Tan medio del 4,33% con punte fino al 3,86%. La media potrebbe abbassarsi al 4,08% nei prossimi giorni e ancora più nel corso del 2025. Se la Bce dovesse proseguire infatti in queste scelte, il variabile raggiungerebbe il fisso che in media ora viaggia al 3,06% con punte anche fino al 2,7%.

Sui nuovi mutui alle imprese, Bce e Bankitalia indicano una scarsa domanda a causa della stagnazione economica. Ora potrebbero risollevarsi.

Nelle prossime aste il Tesoro spunterà cedole più leggere per rifinanziare il debito. Il rendimento medio misurato da Bankitalia a ottobre era del 3,154 con un massimo di 4,049 delle scadenze oltre i 20 anni. I valori dei titoli sul secondario potrebbero salire.



# LANCI AGENZIE DI STAMPA

>ANSA-FOCUS/Dai mutui ai prestiti, cosa cambia con il taglio Bce Rate più leggere, scende il costo del debito pubblico (di Andrea D'Ortenzio) (ANSA) - ROMA, 17 OTT - Rate dei mutui variabili in essere meno pesanti, tassi migliori per i finanziamenti e prestiti da richiedere da qui ai prossimi mesi. E un costo per rifinanziare il debito pubblico, in primis quello dell'Italia, che si riduce come già evidenziato dall'andamento dello spread, ai minimi degli ultimi tre anni. La decisione della Bce di tagliare il costo del denaro di 25 punti, visto il rallentamento dell'inflazione ha una serie di effetti, sia immediati sia nel medio termine, sui cittadini, le imprese e i governi. \* RATE DEI MUTUI IN CORSO PIU' LEGGERE. I mutui a tasso variabile e senza cap in Italia sono oramai una minoranza. Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Ma per chi ha ancora un finanziamento del genere la decisione della Bce alleggerisce una rata che era schizzata verso l'alto nei mesi scorsi. Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono cresciute fino al 78% in più. Come sottolinea un'analisi Fabi per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa ovvero 665 euro. Ora il risparmio sarà di circa 20 euro al mese ed è destinato ad aumentare in caso di ulteriori tagli. \* NUOVI PRESTITI PIU' CONVENIENTI. Gli indici di mercato e le offerte delle banche avevano già anticipato la decisione Bce. I tassi sono quindi già calati nelle scorse settimane e scenderanno ancora da qui ai prossimi mesi. Per Mutuonline.it il variabile è offerto a un Tan medio del 4,33% con punte fino al 3,86%. La media potrebbe abbassarsi al 4,08% nei prossimi giorni e ancora più nel corso del 2025. Se la Bce dovesse proseguire infatti in queste scelte, il variabile raggiungerebbe il fisso che in media ora viaggia al 3,06% con punte anche fino al 2,7%. \* RESPIRO PER GLI INVESTIMENTI. Le analisi della Bce e di Banca d'Italia indicano una scarsa domanda da parte delle imprese a causa della stagnazione economica e conseguente ribasso dei prestiti che dura da diversi mesi. Anche i tassi elevati tuttavia hanno avuto un ruolo nel frenare gli investimenti che ora, con condizioni monetarie migliori, potrebbero risollevarsi. \* CALO DEI RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO. Nelle prossime aste il Tesoro spunterà cedole più leggere per rifinanziare il debito. Il rendimento medio misurato dalla Banca d'Italia a ottobre era del 3,154 con un massimo di 4,049 delle scadenze oltre i 20 anni. AL contrario i valori dei titoli in circolazione sul secondario potrebbero salire. \* MERCATI AZIONARI. Le conseguenze sui listini da una politica monetaria più accomodante sono difficilmente prevedibili. Troppe le variabili, sia esse finanziarie sia geopolitiche specie in un momento come quello attuale caratterizzato da altissima incertezza. (ANSA). 2024-10-17T18:53:00+02:00 DOA ANSA per CAMERA02 NS055

**Bce: Fabi, con tassi a 3,25% risparmi 70 mila euro per mutuo casa 25 anni Roma, 17 ott. (LaPresse)** - I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,59% ad agosto, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). Lo calcola la Fabi alla luce del nuovo taglio dei tassi da parte della Bce. I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%). ECO NG01 taw 171659 OTT 24

**Bce: case, auto, elettrodomestici, la mappa dei risparmi con i nuovi tassi/SCHEDA Roma, 17 ott. (LaPresse)** - Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5% per poi ripiegare al 3,25%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Di qui, vantaggi significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. La Fabi ha predisposto una serie di simulazioni sulla base dei nuovi livelli dei tassi. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,59% ad agosto, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 161 euro (-14,6%). Per quanto riguarda invece i mutui erogati lo scorso anno, le rate di quelli a tasso fisso erano di fatto raddoppiate, mentre per quelli a tasso variabile il "rimborso" mensile è salito del 60-70% o anche oltre. Quanto ai vecchi mutui, invece, nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 78% e adesso potrebbero imboccare un percorso per una progressiva riduzione. ECO NG01 taw/ntI 171720 OTT 24

**== SCHEDA = Bce: Fabi, mappa risparmi sulla casa con nuovi tassi = (AGI) - Roma, 17 ott.** - Case, automobili ed elettrodomestici quanto costa comprare a rate col costo del denaro al 3,25%: la Fabi diffonde alcuni dati e previsioni su come è mutato il credito alle famiglie del nostro Paese, come sono già cambiati e come potrebbero evolvere i tassi d'interesse praticati dalle banche alle famiglie. Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5% per poi ripiegare al 3,25%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno

## LANCI AGENZIE DI STAMPA

restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Di qui, vantaggi giu' significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. I tassi sui mutui sono gia' diminuiti a una media del 3,59% ad agosto, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,20%: una riduzione che comportera', nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (-19,3%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,58%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,25%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costera' oltre 11.000 euro in meno (-23%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sara' di 161 euro (-14,6%). (AGI)Ila 171753 OCT 24